



Roma, 28 luglio 2010

AL COORDINAMENTO RdB/USB SCUOLA EMILIA ROMAGNA
ALL'ESECUTIVO RdB/USB Pubblico Impiego Emilia Romagna

Care/i compagne/i,

il Coordinamento Nazionale delle RdB/USB Scuola, riunito il 17 e 18 luglio 2010 a Roma, in apertura dei propri lavori ha discusso e approvato i criteri e le modalità di convocazione adottati dai compagni Battista, Bonfini e Chiarle per questo incontro nazionale.

Erano presenti i compagni da Torino, Roma, Benevento, Aversa, Lamezia Terme, Reggio Calabria e Catania. Sono stati convocati i compagni di Reggio Emilia e Bologna, ma sono stati impossibilitati a partecipare. Non è stata invitata alla riunione la compagna Fabiana Stefanoni in rappresentanza di Modena e, come per altri compagni di altre province come Vicenza e Latina, si è optato per una successiva convocazione.

Solo lo scorso maggio si è costituita la confederazione USB (dall'unione di USB Pubblico impiego e USB Privato) e definiti tutti gli organismi nazionali sia confederali che di settore (pubblico e privato), in questi mesi si stanno svolgendo tutti i congressi di "ritorno" per l'elezione degli organismi regionali. L'intervento dell'USB nella Scuola è parte integrante dell'azione complessiva della confederazione e in particolare si articola e si poggia, anche organizzativamente, a tutta la nostra attività del Pubblico Impiego. Una scelta generale importante e carica di responsabilità per tutti. Per questo i compagni della Scuola (Battista, Bonfini, Chiarle) sono a pieno titolo negli organismi dirigenti sia della confederazione che dell'USB/PI (eletti nel Congresso di maggio).

In questo contesto si è ritenuto di costituire il Coordinamento Nazionale della Scuola delle RdB/USB che, in questa fase di costruzione, non è un organismo dirigente a tutti gli effetti tanto è che i suoi componenti non sono stati formalmente "eletti" da istanze periferiche, specialmente nelle nuove realtà. Il Coordinamento Nazionale ha infatti una funzione "transitoria" di raccordo e orientamento fino alla definizione più compiuta di tutta la struttura nazionale della Scuola che sta muovendo i suoi primi passi. La convocazione dei suoi componenti avviene appunto su proposta dei compagni che seguono il lavoro nazionale garantendo la partecipazione dei compagni che sul territorio si stanno facendo carico della costruzione del sindacato.

Questa lunga descrizione dello "stato dell'opera" della costruzione del sindacato e delle sue istanze nella scuola si rende necessaria per illustrare, a grandi linee, i problemi insorti negli ultimi mesi nella discussione interna con alcuni compagni del Coordinamento regionale della Scuola dell'Emilia Romagna, che nel suo complesso è componente importante e fondante del nostro lavoro nazionale. Come era prevedibile, considerando la fase iniziale del nostro lavoro nella scuola, sono stati molti gli elementi di discussione e a volte di disaccordo al nostro interno; nella maggioranza dei casi ciò è stato fonte di arricchimento e crescita. Nel caso però di alcuni componenti del Coordinamento Emiliano della scuola elementi di incomprensione e poca conoscenza dell'attività svolta sul piano

nazionale si sono coniugati con la mancata partecipazione ai momenti di confronto e discussione collettiva.

Il fatto più evidente è stato il comportamento della delegata di Modena, Stefanoni Fabiana al Congresso nazionale di maggio, che ha suscitato il disappunto di tutti i componenti della delegazione della scuola. Risale, infatti, a maggio la decisione/proposta della delegazione nazionale della scuola al Congresso di avviare un confronto con tutto il Coordinamento regionale dell'Emilia sulla questione che a quel punto ha spostato l'attenzione dai già diverse e molteplici nodi “politico-sindacali” (rapporto con i sindacati di regime, rapporto comitati di lotta e sindacato di base ecc..) tutti legittimamente dentro al nostro dibattito, alla questione ben più importante ora delle relazioni interne e dello spirito, questo sì, di collaborazione e sostegno reciproco indispensabile in questa fase di fondazione del sindacato nella scuola.

A maggio, la delegazione della scuola, per mano di Bonfini, ha proposto ai compagni emiliani di avviare, dopo lo sciopero di giugno degli scrutini, un confronto (non telematico) sui contenuti e i fatti avvenuti al Congresso. Il mancato incontro e confronto con il Coordinamento emiliano della scuola (dovuto alla decisione del Coordinamento dell'Emilia di svolgere prima un confronto a livello regionale il 22 giugno) ha reso impraticabile la partecipazione della delegata modenese all'incontro nazionale di luglio: il rischio di un confronto tra sordi (più o meno volontari) avrebbe reso inconcludente il nostro dibattito e, cosa più grave, lo avrebbe visto in assenza della partecipazione attiva dei compagni emiliani, unica garanzia di arrivare ad una soluzione positiva e soprattutto condivisa. Non solo, il rischio opposto di una sua non partecipazione sarebbe stato letto come un rifiuto al confronto: un ulteriore elemento di deterioramento delle relazioni, come era già successo in tutte le convocazioni nazionali e regionali, da aprile in poi; d'altra parte, attualmente, nessun “obbligo” di rappresentanza all'interno del Coordinamento Nazionale compete alla Stefanoni, proprio come a tutti gli altri partecipanti.

Infine, le email inviate prima della riunione di luglio da altre due compagne bolognesi (a diversi indirizzi in spedizioni distinte) dimostrano la necessità di riportare il dibattito nelle sedi opportune fornendo a tutti la possibilità di una valutazione sui fatti per una scelta libera e consapevole, così anche questa discussione sarà utile al processo di costruzione del sindacato.

Questi i motivi principali della decisione del Coordinamento Nazionale di approvare “l'esclusione” all'incontro nazionale di luglio della Stefanoni e di organizzare un incontro (tra fine agosto e inizio settembre) tra una propria delegazione della Scuola, una dell'Esecutivo Regionale del Pubblico Impiego e il Coordinamento dell'Emilia Romagna.

Un gruppo di cinque compagni (Battista, Bonfini, Chiarle, Godino di Lamezia Terme e Lepore di Benevento) è stato delegato a rappresentare in quella sede il Coordinamento Nazionale e a predisporre i materiali di preparazione dell'incontro.

Va però tenuto conto che, a partire dalle convocazioni per le nomine annuali dei precari e proseguendo con i congressi regionali “di ritorno” che si terranno a settembre, molte delle nostre energie saranno assorbite nelle mobilitazioni che pensiamo esploderanno già a fine agosto. Pertanto la data definitiva verrà fissata subito dopo la metà di agosto, in base al calendario di impegni e mobilitazioni che ci attende.

Saluti

Barbara Battista – Bonfini Francesco – Mauro Chiarle – Antonio Godino – Patrizia Lepore